

# L'intervento dei dirigenti scolastici I disagi di chi opera sul territorio a diretto contatto con le famiglie

Il dirigente **Nicola Trunfio** di Sant'Angelo dei Lombardi ha lanciato l'idea della costituzione del terzo ambito scolastico a riferimento dell'area dell'alta Irpinia perché la normativa prevede la possibilità di agire in deroga ai limiti imposti dalla legge nel caso in cui si fosse davanti ad aree montane e in presenza di esperienze territoriali specifiche, ma resterebbe il problema dell'area caudina che a quel punto, come ha fatto notare **Maria**

**Teresa Cipriano**, dovrebbe costituire l'improbabile quarto ambito territoriale. La dirigente dell'alberghiero, protagonista in positivo di numerose battaglie a difesa degli alunni e della qualità della formazione, ha auspicato che la Provincia faccia da collante nella progettazione didattica soprattutto per quel che riguarda l'alternanza scuola lavoro che nel nord Italia funziona benissimo con le aziende che si rivolgono alla scuola per ottenere gli studenti con i qua-

li avviare il percorso di lavoro e di formazione. Le difficoltà di gestire un istituto comprensivo sono state rappresentate dalla dirigente di Montoro, **Raffaella Cirasuolo**, che a differenza di quello che accade negli istituti superiori, ha fatto notare come nei comprensivi i docenti accolgono i ragazzi a tre anni e li "licenziano" dieci anni dopo quindi l'errore può determinare un danno devastante. Di qui la necessità di una programmazione particolarmente attenta. La dirigente **Antonella Pappalardo** ha centrato il suo intervento sulla scelta del capitale umano, rispetto al quale spesso i docenti sono costretti a dare conto alle famiglie anche se non hanno determinato le scelte. La dirigente dell'Amabile ha quindi chiesto al presidente di attivarsi per superare il disagio. Gambacorta ha precisato di aver agito non in termini politici ma nell'esclusivo interesse degli alunni. "Speriamo di fare meglio l'anno prossimo - ha aggiunto - perché per un presidente di Provincia fare

un accorpamento è costoso anche sul piano politico ed umano in quanto ti attiri l'antipatia del sindaco che la subisce, ma alcune scelte sono necessarie e vanno affrontate". Per la docente **Anna Lenzi** il problema è di metodo, nel senso che occorre individuare le regole e dopo occorre garantirne l'equa applicazione in tutte le condizioni e non solo in alcune. Il fronte di polemica potrebbe essere aperto quando l'idea dell'accorpamento degli istituti sia seguita anche da quella strutturale. In realtà tutto l'impianto scolastico è stato seguito con dedizione dal consigliere provinciale delegato alla

pubblica istruzione **Girolamo Giacquinto**, esponente politico di Montoro già assessore provinciale sotto la presidenza del senatore Cosimo Sibilia. Una sollecitazione al presidente è giunta sulla risorsa acqua perché la Provincia si è resa protagonista di due incontri per verificare la possibilità di procedere ad un piano indu-

striale efficace ed effettivo. "Sulla fusione dei due soggetti gestori ho ribadito che il metodo non è trasparente sotto l'aspetto dei ragionamenti perché mi sembra strano che il commissario Ato inizi un percorso complesso senza nemmeno fare il tentativo di coinvolgere i due presidenti delle Province ed i sindaci delle città capoluogo - ha sottolineato Gambacorta - ho qualche dubbio su questi gestori unici di province così grandi, poi un matrimonio ci può fare o non fare ma ho chiesto di capire su cosa si basa. Tutti i passaggi devono essere affrontati nella massima trasparenza facendo sapere all'opinione pubblica anche i disastri che sono stati commessi da molti anni a questa parte con una società pubblica come l'Alto Calore che purtroppo è in una situazione di gravissima difficoltà che riesce a pagare gli stipendi ma non riesce più nemmeno a comprare una pompa quando questa si guasta o a procedere alle operazioni di manutenzione agli impianti.



Un momento del forum

